



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



D IMPRENDO ONNA



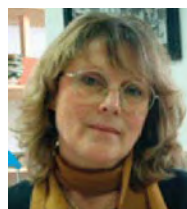
E-NEWSLETTER

STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO

Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!

trimestrale giugno 2011 numero 2

SOMMARIO		pag.
DAL COMITATO		2
FACCIAMO IL PUNTO	Small Business Act: il nuovo quaderno per l'imprenditoria femminile	3
	Il Risorgimento va di moda	3
	14 giugno: assegnati i premi ITWIIN	5
EMISFERO DONNA	Giuditta Bellerio Sidoli	6
FOCUS	Il cuore solidale di Torino	8
LEGGI IN ROSA	Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	10
CONTATTI		12



Dal Comitato

Cari lettori,

due sono i nuovi quaderni per l'imprenditoria femminile che il Comitato intende presentarvi in questo numero: "Small Business Act" e "Il Risorgimento va di moda", entrambi disponibili in versione cartacea e digitale.

Anche in questo numero prosegue la narrazione di storie di donne che hanno partecipato all'Unità d'Italia e che vengono raccontate dalla voce della professoressa Alessandra Marcellan; questa volta prende voce Giuditta Bellerio Sidoli, patriota italiana che, insieme a Giuseppe Mazzini fondò il giornale La Giovine Italia.



Nella rubrica Focus un nuovo articolo dell'Osservatorio sull'Economia Civile della Camera di commercio di Torino, nel quale potrete leggere quante e quali sono le organizzazioni nonprofit a Torino e Provincia ed in quali campi operano.

Da ultimo, in Leggi in rosa trovate un articolo, estratto dal quaderno sullo Small Business Act redatto dal Comitato, relativo "Europa 2020", la Strategia pensata dall'Unione Europea per uscire dalla crisi economica.

Vi auguro una buona lettura

La Presidente
Silvana Neri



SMALL BUSINESS ACT: IL NUOVO QUADERNO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Edito nel mese di maggio, il quaderno intende tracciare l'evoluzione dello Small Business Act presentando – nell'ottica di genere che caratterizza le pubblicazioni della collana “*I quaderni per l'imprenditoria*” – le iniziative nate a supporto dell'imprenditoria europea ed in particolar modo di quella femminile.

L'iniziativa Small Business Act, proposta per la prima volta dalla Commissione Europea nell'ottobre del 2007, è stata formalmente adottata dal Consiglio Europeo Competitività nel 2008.

Da allora lo Small Business Act ha alimentato le aspettative degli imprenditori europei diventando un riferimento ed un contenitore per tutte le misure finalizzate a sfruttare al meglio il potenziale di crescita e di innovazione delle PMI europee.

Oltre ad illustrare le caratteristiche del sistema imprenditoriale italiano ed europeo, nonché a dettagliare i contenuti dello Small Busi-

ness Act, il documento fornisce una panoramica di tutti gli strumenti che l'Unione Europea vuole attuare al fine di sostenere le piccole e medie imprese (Europa 2020, Agenda sociale rinnovata, fenomeno Womenomics) e dei servizi che la Camera di commercio di Torino a favore delle PMI.

Il volume, disponibile in formato cartaceo presso la Camera di commercio di Torino, è altresì scaricabile dal sito www.to.camcom.it.



IL RISORGIMENTO VA DI MODA

Si è svolta il 6 giugno scorso presso il Centro Congressi Torino Incontra la sfilata di presentazione del volume “Il Risorgimento va di moda”, il secondo volume edito nel 2011 della collana “*I quaderni per l'imprenditoria*”, che vuole raccontare come sia cambiata la moda e lo stile dal periodo neoclassico al giorno d'oggi.



Dopo il saluto del Segretario Generale della Camera di commercio di Torino, Dott. Guido Bolatto, della Presidente del Comitato Imprenditoria Femminile di Torino, Silvana Neri e del Vicario del Presidente dell'Istituto IPSIA Zerboni di Torino, Prof. Luigi Caporare, il pubblico è stato calato nell'atmosfera ottocentesca attraverso una piccola e significativa rappresentazione dei "Salotti del 1861" a cui ha fatto seguito la sfilata che ha visto la presentazione di una ventina di abiti (d'epoca e non solo), realizzati dalle ragazze del corso "Operatore della moda" dell'Istituto Tecnico Zerboni.

Sono infatti sfilati abiti rinascimentali, abiti dei primi del 900, abiti degli anni 40, 50 fino a giungere agli anni 70... una carrellata veloce che ha permesso di capire come sono cambiate le mode ed i costumi nel corso dei secoli.

L'evento è stata altresì occasione per far conoscere la Prof. Alessandra Marcellan, co-redattrice del quaderno, e tutte le imprenditrici che, grazie al racconto delle loro storie e dei "trucchi" dei loro mestieri, hanno permesso la realizzazione del progetto.

"Il Risorgimento va di moda", disponibile in formato cartaceo presso la Camera di commercio di Torino, è altresì scaricabile dal sito www.to.camcom.it



14 GIUGNO: ASSEGNATO PREMIO ITWIIN 2011



ITWIIN, Associazione Italiana delle Donne Inventrici e Innovatrici (braccio nazionale dell'europea EUWIIN) ha assegnato il giorno 14 giugno scorso a Torino, i premi dell'edizione 2011 del proprio concorso "Miglior inventrice e miglior innovatrice dell'anno". La premiazione, avvenuta al termine della conferenza "Esperimenti ed esperienze femminili dal laboratorio risorgimentale al web 2.0", ha visto vincitrici:

Migliore Inventrice: **Maria Grazia Clemente**, nata a Sassari e che oggi opera nel settore di gastroenterologia pediatrica a Baltimora, Maryland, USA, presso il Pediatric Liver Center della John Hopkins University, dove ha messo a punto una tecnica diagnostica innovativa per la malattia celiaca basata su un semplice prelievo di sangue invece che sull'attuale esame endoscopico con biopsie intestinali;

Migliore Innovatrice: **Daniela Ducato**, nata a Cagliari ed occupata presso EDILANA, distretto di edilizia naturale "La Casa Verde CO2.0" a Guspini (VS-Sardegna) nel settore della bioedilizia, architettura,

energia solare, ecodesign, agricoltura biologica: ha ideato materiali realizzati con eccedenze e surplus di pastorizia, agricoltura e apicoltura, certificati, a zero emissioni, voc (componenti organici volatili) compresi, nessun utilizzo di petrolio, consumo di suolo agricolo o di risorse idriche.

Ma non è tutto, sono stati altresì assegnati tre premi ad imprenditrici e ricercatrici torinesi:

Premio Speciale Piemonte: **Ludovica Gullino**, nata a Saluzzo (CN), Professore ordinario e Vice Rettore dell'Università di Torino: ha sviluppato il Centro di Competenza Agroinnova che opera nel settore agro-ambientale e agroalimentare a livello internazionale occupandosi di ricerca di base e applicata, trasferimento tecnologico, formazione permanente e comunicazione;

Premio Speciale ITWIIN-De Simone&Partners per il Design Industriale: **Sara Pezzetti Tonion**, nata a Cuornè (TO), designer titolare dell'agenzia G.A.P. DESIGN, Torino, negli ambiti del design di prodotto, di interni, di mostre, grafico e di siti web: ha sviluppato il prodotto Easy Stand, oggetto di brevetto internazionale, che consiste in comodi reggibicchieri con frappeuse integrata per party, happy hour, resort, catering e occasioni conviviali in genere;

Premio Speciale DISTI-TELPRESS per la Comunicazione: **Mas-similiana Carello**, ricercatrice presso il Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino, attraverso il Team H2politO e i veicoli a basso consumo IDRA E XAM: ha ideato e messo a punto un percorso formativo fortemente incentrato su innovazioni tecnologiche (materiali compositi, fuel cell, motori ibridi, sistemi di comunicazione e controllo innovativi, ecc.) per gli studenti del Team che diventano così veri e propri protagonisti dell'innovazione fin dagli anni dell'università.

L'iniziativa è stata realizzata anche grazie al contributo della Camera di commercio di Torino.

Dati ed informazioni da www.itwiin.it

Per saperne di più www.itwiin.it



GIUDITTA BELLERIO SIDOLI

a cura di Maria Alessandra Marcellan

“Sorridimi sempre! E’ il solo sorriso che mi venga dalla vita.”

Così scriveva Giuseppe Mazzini a Giuditta Bellerio, in una delle lettere più intime del loro lungo epistolario e con queste parole le offriva, come un innamorato qualsiasi il tributo di un amore pienamente accolto e condiviso. E qualche anno dopo le scriveva ancora:

“...è impossibile che io faccia un romanzo su di te. V’è troppa storia per me nell’amore che ti ho portato e in tutto quanto ho sentito per te.”

In questo intenso amore la figura patriottica di Mazzini si “scalda” finalmente di umanità, ma la donna amata non è una figura di contorno dell’epopea mazziniana.

Nel Risorgimento italiano Giuditta Bellerio rappresenta un modello di passione patriottica e amore materno.

Nella sua vita, infatti, furono tre i suoi grandi amori: i figli, l’Italia libera e Mazzini. Forse fu l’unica donna a far breccia nel cuore di Giuseppe Mazzini.

Figlia del conte Andrea Bellerio, Giuditta nacque a Milano nel 1804; a soli sedici anni, convertita alla causa italiana dal fratello Carlo, sposò Giovanni Sidoli, giovane patriota di Montecchio Emilia, iscritto alla carboneria modenese con il nome di Demade. Giuditta condivise con il marito la fede patriottica e l’esilio, prima in Svizzera poi in Francia, a Montepellier, dove Giovanni morì per una grave malattia ai polmoni nel 1828.

Durante l’esilio i coniugi ebbero tre figli, Elvira, Corinna ed Achille, che si aggiunsero alla primogenita Maria, nata in Emilia. Alla morte del padre i quattro bambini furono tolti a Giuditta dal suocero che si rifiutava di farli allevare da una “ribelle” all’autorità legittima. Ma Giuditta riuscì a tornare in Italia, a Reggio, presso la famiglia del ma-



rito, sia perché non pendeva su di lei alcuna condanna sia per invito di Ciro Menotti perché prendesse parte ai moti di Reggio Emilia del 1831; fu lei a consegnare alla Guardia Civica, appena costituita, la bandiera tricolore e ad incitare la popolazione a sventolare il drappo italiano dopo la partenza del duca, il 6 febbraio.

Ma l’insurrezione fallì per l’intervento austriaco e Giuditta dovette di nuovo fuggire, questa volta insieme con Giuseppe Lamberti ed altri patrioti verso Marsiglia, lasciando i figlioletti al suocero che le porterà sempre sordo rancore e le impedirà di riunirsi a loro fino alla sua morte, nel 1839, nonostante periodici tentativi per rivederli.

Nella sua casa di Marsiglia, al n. 57 di rue de Féréol, ospitò molti esuli italiani e tra questi Giuseppe Mazzini. Nacque un tenero e forte sentimento tra i due, nonostante la differenza di carattere e di opinioni. Anche dopo la fine della loro relazione, Giuditta gli fu sempre vicina nei momenti di sconforto, per mezzo di lunghe lettere,



facendo da tramite verso gli affiliati della Giovine Italia e curandolo nelle malattie.

Dalla loro relazione era nato un figlio, Adolphe, sempre tenuto segreto, che era morto bambino.

La vita di Giuditta trascorse poi in un continuo peregrinare per gli

Stati d'Italia nel tentativo di raggiungere i figli e di partecipare ai vari moti rivoluzionari e alle cospirazioni di Livorno, Firenze, Roma, Milano e Bologna.

Spiata, perseguitata, incarcerata dalla polizia austriaca e dei vari Stati italiani come pericolosa emissaria della Giovine Italia e in sospetto di non essere una buona cristiana (nei verbali della polizia segreta si leggeva che *"non osservava i precetti della chiesa e durante i giorni di Quaresima mangiava carne"*) Giuditta si trasferì definitivamente a Torino nel 1852.

Qui diede vita ad un salotto politico frequentato dalle maggiori personalità risorgimentali, specialmente quelle legate a Mazzini, come Gustavo Modena, Luigi Amedeo Melegari, Domenico Giuriati.

L'anno seguente poté riabbracciare per l'ultima volta Giuseppe

Mazzini, giunto a Torino clandestinamente, dal momento che pendeva su di lui la condanna a morte del governo sabauda.

Quando venne proclamata l'Unità d'Italia, nel 1861, Giuditta poté recarsi a Reggio Emilia dove fu accolta da manifestazioni di stima e riconoscenza e poté ritrovare i suoi compagni di lotta.

Nel 1868 si ammalò gravemente di tubercolosi e il 28 marzo 1871 si spense, stroncata da una polmonite; aveva rifiutato i sacramenti religiosi, coerente alla sua dichiarazione di *"credere liberamente nel Dio degli esuli e dei vinti e non in quello imposto dalla Chiesa."*

Fu con una lettera di Giuseppe Mazzini in mano che fu trovata morta; la missiva cominciava così: *"...Non ho mai cessato di pensare a voi..."*

Torino la ricorda con una targa posta al n. 20 di via Mazzini, la via dove abitava, e con l'intitolazione di una strada tra via Passo Buole e corso Traiano.

La vita di Giuditta Bellerio Sidoli è contraddistinta dall'impegno patriottico e dal coraggio di sfidare le convenzioni sociali: infatti il suo legame *"irregolare"* con Giuseppe Mazzini fu largamente osteggiato anche negli ambienti risorgimentali, e dalla volontà di conciliare vita politica, sentimenti e doveri familiari.

Ed è testimonianza di un problema ancor oggi attuale: il problema della fatica, delle contraddizioni, degli ostacoli che la donna deve affrontare per mediare le diverse sfere della propria esistenza, senza rinunciare alla sua intima libertà.



IL CUORE SOLIDALE DI TORINO

a cura dell'Osservatorio Economia Civile
della Camera di commercio di Torino



1014 organizzazioni di volontariato, 238 cooperative sociali, 146 fondazioni e 95 associazioni di promozione sociale (APS): questi i numeri delle organizzazioni nonprofit di Torino e provincia che risultano iscritte ai diversi registri al dicembre 2010¹. Sono esclusi da questo conteggio le società di Mutuo Soccorso, gli enti religiosi, le organizzazioni non riconosciute e i gruppi spontanei (come i comitati) che, non essendo iscritte al Registro Imprese, né ad alcun altro registro non vengono censite se non in caso di ricerche empiriche ad hoc.

Un universo di quasi 1500 organizzazioni nonprofit, dunque, su un totale di poco meno di 1,9 milioni di cittadini residenti sopra i 15 anni, moltissimi dei quali impegnati direttamente in attività di volontariato². Un vero e proprio organismo vitale che anima i territori, un cuore che pulsa di solidarietà e impegno civico a favore dello sviluppo e del benessere delle comunità locali.

Analizzando le informazioni contenute nei registri ufficiali, si evidenzia che oltre la metà delle organizzazioni di volontariato (604) si occupa di attività socio-assistenziali (334) e sanitarie (270), con progetti che spaziano dall'accoglienza al sostegno a chi è in situazione di marginalità, povertà o malattia, 191 operano nel campo della protezione civile, 69 svolgono attività di tutela dei diritti umani

e impegno civile, e le restanti concentrano la loro attività nei campi della tutela del patrimonio storico e artistico (49), della cultura/formazione/istruzione (39), dello sport (6). Infine, 26 sono le organizzazioni che svolgono attività di supporto e di rappresentanza.

Per quanto concerne le cooperative sociali, al 31 dicembre 2010 si contavano 138 cooperative sociali che svolgono attività socio-assistenziali ed educative (le cd. cooperative sociali di tipo A), 81 le cooperative sociali che realizzano attività produttive di diversa natura (quali attività agricole, attività di ristorazione, servizi di pulizia e manutenzione, ecc.) con l'obiettivo di inserire al lavoro soggetti svantaggiati (si tratta delle cooperative sociali di tipo B) e 19 i consorzi di cooperative sociali.

Fra le Associazioni di promozione sociale il 40% (38 in termini assoluti) si occupa di attività connesse ai temi della cultura, dell'istruzione, della formazione e della ricerca, mentre un altro 40% circa svolge attività a sostegno a persone con difficoltà e realizzano servizi di integrazione e solidarietà sociale. Infine, il restante 20% circa si dedica ad attività legate all'impegno civile e alla tutela dei diritti, alle attività ricreative e sportive e alla tutela ambientale. Poiché la legge regionale che istituisce l'albo di registrazione delle APS è relativamente recente (L.R. 7/2006 "Disciplina della associazioni di promozione sociale"), si ritiene che il numero di questa tipologia di organizzazioni nonprofit sia sottostimato: infatti, moltissime associazioni di promozione sociale non hanno ancora ritenuto opportuno (o interessante) iscriversi all'albo (che al momento è l'unica fonte di censimento per questa tipologia di organizzazioni).

⁽¹⁾ Il dato si riferisce alle iscrizioni aggiornate al dicembre 2010 per tutte le organizzazioni nonprofit con l'eccezione delle fondazioni per le quali non esiste un registro. L'elenco delle fondazioni è stato estrapolato dall'archivio online del centro di documentazione sulle fondazioni che, però, non è più attivo da circa un anno.

⁽²⁾ Una ricerca realizzata dall'Osservatorio sull'economia civile del marzo 2008, I numeri dell'economia civile, metteva in evidenza come fossero impegnati in attività di volontariato circa 200mila persone: 1 cittadino ogni 10. Pur in assenza di dati confrontabili e in presenza di una crisi anche nel campo della partecipazione e dell'impegno civile crediamo che questo dato sia rimasto sostanzialmente stabile.



È ragionevole credere, però, che le APS non iscritte rispecchino queste percentuali di tipologia di attività.

La mancanza di una legge specifica relativa alle fondazioni, infine, rende difficile il reperimento di informazioni relative al loro campo di attività³. Possiamo, però, qui evidenziare che, a fianco delle tradizionali fondazioni erogative, si stanno sviluppando sempre più quelle a carattere operativo, eventualmente affiancando erogazione e operatività (le cd. Fondazioni miste).

Agli occhi di chi legge per la prima volta di questi argomenti, può sembrare che l'alto numero delle tipologie di organizzazioni nonprofit possa generare confusioni ed ambiguità. È opportuno, allora, segnalare che tutte le organizzazioni nonprofit hanno in comune lo scopo sociale e il carattere non a scopo di lucro delle loro attività. Nel caso delle Organizzazioni di volontariato, delle Associazioni di promozione sociale e delle Fondazioni non vi è obbligo di deposito di Bilancio presso il RI, anche se tale obbligo è in vigore per mantenere l'iscrizione ai diversi registri regionali (oppure nel caso si svolgano attività commerciali). Diversa è la fattispecie delle cooperative sociali che, essendo delle vere e proprie società (seppur a scopo mutualistico e solidaristico e con vincoli di redistribuzione degli utili, che qualificano la loro attività come non a scopo di lucro), sono sottoposte a tutti gli obblighi di legge, tra cui anche quello della redazione del Bilancio di esercizio e del suo deposito presso il Registro Imprese.

Per la sua valenza sociale, di promozione, tutela e sviluppo del benessere delle comunità, l'attività delle organizzazioni nonprofit è tutelata e sostenuta in diversi modi (e a seconda delle diverse tipologie) dal sistema normativo sia nazionale sia locale. In particolare, viene riconosciuta l'enorme valenza del volontariato tanto che la legge quadro sul volontariato ha imposto alle Fondazioni Bancarie

di accantonare almeno un quindicesimo dei ricavi e di metterli a disposizione dei Fondi regionali per le attività svolte da Centri di servizio per il volontariato. Tale Fondo ha carattere regionale ed è amministrato da un Comitato di gestione (composto da quindici membri in rappresentanza delle Fondazioni Bancarie -in proporzione agli accantonamenti effettuati-, delle Associazioni di volontariato, del Ministero per la Solidarietà sociale, della Regione Piemonte, degli Enti locali). Il Comitato istituisce i Centri di servizio formati da raggruppamenti di associazioni e ha, inoltre, la funzione di distribuzione dei fondi stessi, di coordinamento e controllo. I Centri di servizio per il volontariato sono presenti in ogni provincia, sono al servizio gratuito delle associazioni e sostengono, promuovono e qualificano l'attività di volontariato erogando prestazioni sotto forma di servizi, ma anche di consulenza ai cittadini che volessero avvicinarsi a questo mondo. In provincia di Torino i Centri di servizio del volontariato sono 2: Idea Solidale e VSSP, entrambi facenti parte del coordinamento nazionale dei centri di servizio del volontariato.

Per approfondire:

<http://www.regione.piemonte.it/polsoc/index.htm>

<http://www.provincia.torino.it/solidarietasociale/>

<http://www.forumaps.org/index.php>

<http://www.forumvolontariato.org>

<http://www.forumterzosettore.it/>

<http://www.ideasolidale.org/>

<http://www.vssp.it/>

<http://www.legacoop-piemonte.coop/sociali.php>

<http://www.torino.confcooperative.it/C7/Federsolidariet%C3%A0/default.aspx>

⁽³⁾ Il problema del reperimento e dell'affidabilità delle fonti è conosciuto fra gli esperti del settore ed è stato ampiamente affrontato nella pubblicazione "I numeri dell'economia civile" precedentemente citata.



EUROPA 2020: UNA STRATEGIA PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA

La recente crisi economica che ha interessato l'intero assetto mondiale ha evidenziato alcune carenze fondamentali dell'economia europea, rendendo meno incoraggianti le prospettive

Questo scenario ha rappresentato l'occasione per individuare una strategia europea in grado di rilanciare la crescita delle imprese fornendo una leva allo sviluppo sostenibile e all'occupazione. Uscire dalla crisi è la priorità immediata, ma è anche importante cercare di non tornare alla situazione immediatamente precedente ad essa poiché vi erano già molti aspetti per cui l'Europa dimostrava un ritardo rispetto al resto del mondo:

1. il tasso medio di crescita era strutturalmente inferiore a quello dei suoi principali partner economici
2. i tassi di occupazione erano nettamente inferiori
3. l'invecchiamento della popolazione era in crescita.

La strategia Europa 2020 – adottata nel marzo del 2010 – dovrà permettere all'Unione Europea di uscire dalla crisi ed avviarsi sulla strada della ripresa seguendo i successi conseguiti dalla Strategia di Lisbona e superandone al tempo stesso i principali difetti.

Le principali priorità di Europa 2020 sono:

1. Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione
2. Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva
3. Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

In linea con le tre priorità, la Commissione ha proposto alcuni obiettivi che l'Europa dovrà realizzare entro il 2020:

- far crescere il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni dall'attuale 69 al 75%
- mantenere stabile al 3% del PIL europeo il tasso percentuale d'investimento in ricerca e sviluppo
- ridurre dal 15 al 10% il tasso di abbandono scolastico ed aumentare la quota di popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato gli studi superiori (dal 31 al 40%)
- ridurre del 25% il numero di cittadini che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali

- ridurre le emissioni di gas a effetto serra al 20% rispetto ai livelli del 1990 (obiettivo incrementato del 30% se le condizioni internazionali lo permettono)
- portare al 20% la quota di energie rinnovabili utilizzate sul consumo finale complessivo e migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Affinché ciascuno Stato membro possa collaborare alla realizzazione della strategia Europa 2020, la Commissione ha proposto che gli obiettivi comuni da essa individuati fossero tradotti in obiettivi e percorsi nazionali. Per agevolare la realizzazione dei piani d'azione nazionali, sono state presentate sette "iniziative faro".

CRESCITA INTELLIGENTE: UN'ECONOMIA BASATA SULLA CONOSCENZA E SULL'INNOVAZIONE.

Le misure adottate nell'ambito di questa priorità permetteranno all'Europa di esprimere le sue capacità innovative, migliorando i risultati nel settore dell'istruzione e il rendimento degli istituti di insegnamento e sfruttando i vantaggi che una società digitale può comportare per l'economia e la società. Queste politiche devono essere attuate sia a livello regionale, che nazionale ed europeo.



INIZIATIVE FARO

1. Innovazione: Europa dell'innovazione per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, rafforzare la catena dell'innovazione e innalzare i livelli di investimento in tutta l'Unione. Le idee innovative si dovranno trasformare in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.

2. Istruzione: Youth on the move per migliorare l'efficienza dei sistemi di istruzione ed aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore agevolando l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

3. Società digitale: Un'agenda europea del digitale per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.



CRESCITA SOSTENIBILE: PROMUOVERE UN'ECONOMIA PIÙ EFFICIENTE SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE, PIÙ VERDE E PIÙ COMPETITIVA.

Questa priorità intende costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva, sfruttare il ruolo guida dell'Europa nello sviluppo di nuovi processi e tecnologie e accelerare la diffusione delle reti intelligenti che utilizzano le ICT. In particolare, si vogliono realizzare delle reti su scala europea aumentando i vantaggi competitivi delle imprese, specie per quanto riguarda l'industria manifatturiera e le PMI.



INIZIATIVE FARO

4. Clima, energia, mobilità: L'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse per scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile e modernizzare il settore dei trasporti promuovendo l'efficienza energetica.

5. Competitività: La politica industriale per l'era della globalizzazione per migliorare il clima imprenditoriale, specialmente a favore delle PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.

CRESCITA INCLUSIVA: UN'ECONOMIA CON UN ALTO TASSO DI OCCUPAZIONE CHE FAVORISCA LA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.

“Crescita inclusiva” significa rafforzare la partecipazione delle persone mantenendo livelli di occupazione elevati, investire nelle loro competenze, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale. Aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti economici, costruendo una società coesa.



INIZIATIVE FARO

6. Occupazione e competenze: Nuove competenze e nuovi posti di lavoro per modernizzare i mercati occupazionali agevolando la mobilità e favorendo l'acquisizione di nuove competenze lungo tutto l'arco della vita; aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e conciliare al meglio l'offerta e la domanda di manodopera.

7. Lotta alla povertà: Una piattaforma europea contro la povertà per garantire la coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti tra la popolazione; assicurare che le persone oggi vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in modo dignitoso e partecipare attivamente alla vita sociale.

Per saperne di più:

http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/futuro_ue/europa2020_it.pdf





Numeri utili e contatti:

Segreteria Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile

via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino

tel. 011 571 6354

comitatoimpreditoriafemminile@to.camcom.it

www.to.camcom.it/comitatoimpreditoriafemminile

Ufficio della Camera di Commercio di Torino per informazioni sull'avvio di impresa:

Settore Nuove Imprese

via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino

tel. 011 571 6351/2/3/5

fax 011 571 6356

nuove.impres@to.camcom.it

Settore Europa e Documenti Estero

via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino

tel. 011 571 6341/2/3

Anagrafe economica

via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino

tel. 011 571 6424/6

Il Comitato per la promozione dell'Imprenditoria femminile è un organismo costituito in seno alla Camera di commercio di Torino allo scopo di promuovere azioni per lo sviluppo delle imprese femminili presenti sul territorio della provincia.

Il Comitato è costituito da rappresentanti del Consiglio camerale, delle associazioni datoriali e di categoria, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio e del mondo bancario, presenta oggi la seguente costituzione:

Silvana Neri - CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato),
Presidente

Laura Agatone - Ascom Torino, Vicepresidente

Licia Mattioli - Unione Industriale, Vicepresidente

Daniele Vaccarino - Camera di commercio di Torino

Livia Damilano - ABI (Associazione Bancaria Italiana)

Evelina Pensa Dapuzo - AIDDA (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda)

Giovanna Boschis Politano - API (Associazione Piccole e Medie Imprese)

Barbara Chiavarino - CasArtigiani

Marcella Boccignone - CIDA (Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte Professionalità)

Gabriella Fantolino - Confagricoltura

Daniela Borgna - Confartigianato Torino

Alessandra Brogliatto - Confcooperative

Graziella Arnaud - CIA (Confederazione Italiana Agricoltori)

Roberta Baima Poma - Confesercenti

Daniela Bruno - Coldiretti

Caterina Fioritti - Federalberghi

Anna Di Domenico Lamarca - FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professione Affari)

Valentina Gusella - Legacoop Piemonte

Roberta Zagaria - UGL (Unione Generale del Lavoro)

Maria Teresa Cianciotta - UIL (Unione Italiana del Lavoro)





Imprendo Donna
trimestrale giugno 2011 numero 2
Testata registrata presso il Tribunale di Torino
con provvedimento n. 44 del 22 luglio 2009

Redazione: Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile,
Camera di commercio di Torino

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna e URP,
Camera di commercio di Torino

Impaginazione: Fantinel Graphic Designers, Torino

Imprendo donna è scaricabile dal sito www.to.camcom.it/imprendodonna

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TORINO AMBIENTE è la newsletter, in uscita ogni trimestre, dedicata all'ambiente. Obiettivo dello strumento è informare, formare e aggiornare gli operatori del settore su norme spesso complesse e articolate, che cambiano frequentemente. Dall'Albo Gestori Rifiuti alle risposte a dubbi e domande: sono tante le rubriche e gli approfondimenti previsti della pubblicazione per orientare e sensibilizzare le imprese. Con una particolare e sempre maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile e alle energie rinnovabili.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinoambiente

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

NEWSMERCATI è la newsletter del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, cui collabora anche la Camera di commercio di Torino. Fornisce, ogni quindici giorni, informazioni su dogane, pagamenti, trasporti, contrattualistica, fiscalità, marchi e brevetti, oltre alla segnalazione di iniziative a supporto del business internazionale. Alla sua redazione collaborano professionisti nel campo del commercio internazionale, per accompagnare l'attività delle imprese italiane nei mercati europei ed extraeuropei.

Per maggiori informazioni: www.newsmercati.com

TOP TECH & TRADE è la pubblicazione mensile online che presenta le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete Enterprise Europe Network. Le richieste riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&S ed eventi di brokeraggio. TOP TECH & TRADE prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, agroalimentare, nuovi materiali, bioedilizia, etc.)

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech

